

GUERZONI. E anche il Ministero.

DEPRETIS, ministro per le finanze. Il Ministero è dimissionario; io non ricordo esempio che durante una crisi ministeriale, ed in tali momenti in cui tutte le parti della Camera debbono desiderare che la crisi sia presto sciolta, affinchè il potere esecutivo intervenga regolarmente alle nostre discussioni, non ricordo, dico, un esempio in cui, dopo essersi dichiarato che l'accettare un'interpellanza può pregiudicare la ricomposizione del Ministero, si voglia sostenere che l'interpellanza debba farsi, e che una discussione debba aver luogo immediatamente.

Io non posso entrare nel sistema nel quale gli onorevoli preopinanti vorrebbero trascinare suo malgrado il Ministero, e mi limito a protestare, in nome di tutto il Ministero, contro la interpretazione data alle parole testè pronunciate dalle quali potesse presumersi che la Corona siasi lasciata scoperta. Io protesto contro questa interpretazione. (*Bene! Bravo!*)

FERRARI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Non gliela posso dare; ha già parlato due volte; ha spiegato la sua interpellanza, quando non aveva la facoltà.

FERRARI. Io era...

PRESIDENTE. Non ha la parola e non gliela do. Si appelli, se vuole, alla Camera, e mi regolerò secondo ciò che essa deciderà.

FERRARI. Io vorrei parlare per un fatto personale.

PRESIDENTE. Dica in che consiste.

FERRARI. Consiste nell'essermi stati attribuiti concetti, pensieri, idee che non sono mie...

PRESIDENTE. Codesto non è un fatto personale: potrebbero chiamarsi contraddizioni, od argomenti fallaci, ma non sono personalità. Dica in che consiste il fatto personale, ed io interpellero la Camera.

FERRARI. Nello avermi accusato personalmente l'onorevole Depretis di avere fatta una mozione la quale non ha nessun esempio nel sistema parlamentare, nel sistema costituzionale, e io dico, signori, che questa accusa merita risposta. (*Interruzioni*)

Voci a destra. Non è fatto personale! Ha rilevato un suo errore.

PRESIDENTE. Poichè insiste, consulterò la Camera. L'onorevole ministro non le ha fatto alcuna imputazione personale; egli ha bensì avvertito, come fosse contrario alle consuetudini del Parlamento il fare interpellanze ad un Ministero dimissionario; e questo è verissimo.

Dimando alla Camera, se creda che l'onorevole ministro Depretis abbia fatto qualche imputazione al deputato Ferrari, talchè questo abbia diritto di parlare per un fatto personale.

Chi intende che sì, è pregato di alzarsi.

(*Nessuno si alza.*)

FERRARI. Io volevo dire solamente...

PRESIDENTE. Perdoni, non ha facoltà di parlare. La Camera ha riconosciuto che non vi è un fatto personale.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta Catucci. (*Rumori*)

L'onorevole Catucci propone che sia rinviata alla tornata di domani.

Voci. A domani!

PRESIDENTE. Le Commissioni d'inchiesta parlamentare sono così composte:

Per l'elezione di Capannori: Robecchi, Calvino, Morosoli;

Per l'elezione di Città di Castello: Ferracciu, Puccioni, Araldi;

Per la elezione di Cotrone:

Adami, Morini, Siccardi.

Domani seduta pubblica all'ora consueta.

La seduta è levata alle ore 4 1/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Verificazione di poteri.

2° Svolgimento di una proposta del deputato Catucci per disposizioni relative alla esecuzione della sentenza de' conciliatori.